



# L'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

Rapporto ASviS 2016

Questo Rapporto è stato realizzato sotto la supervisione del Portavoce Enrico Giovannini grazie al contributo degli esperti impegnati nelle organizzazioni aderenti all'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, organizzati in gruppi di lavoro tematici. In particolare, si ringraziano:

- **i coordinatori dei gruppi di lavoro:** Antonella Anselmo, Gemma Arpaia, Cesare Avenia, Fabrizio Barca, Gianfranco Bologna, Gianni Bottalico, Gian Paolo Cesaretti, Sara Cirone, Nicoletta Denticò, Gianni Di Cesare, Gennaro Di Genova, Paolo Dieci, Paola Dubini, Viviana Egidi, Toni Federico, Giordana Francia, Andrea Gavosto, Cinzia Giudici, Marco Magheri, Marcella Mallen, Stefano Molina, Luciano Monti, Alessandro Natalini, Rosanna Oliva, Maria Luisa Parmigiani, Elisa Petrini, Cesare Pinelli, Luca Raffaele, Liana Ricci, Eleonora Rizzuto, Roberto Sensi, Antonio Sfameli, Silvia Stilli, Claudia Tubertini, Walter Vitali;
- **i referenti del Segretariato ASviS per i gruppi di lavoro:** Martina Alemanno, Flavia Belladonna, Claudia Caputi, Davide Ciferri, Antonino Costantino, Antonella Crescenzi, Chiara Dipierri, Luigi Ferrata, Stefano Furlan, Lorenza Geronimo, Giulio Lo Iacono, Matteo Mancini, Carlo Martino, Patricia Navarra, Paolo Soprano, Donato Speroni, Andrea Stefani, Flavia Terribile, Michele Torsello.

**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)**, Via Farini 17, 00185 Roma, [www.asvis.it](http://www.asvis.it)

**Presidente:** Pierluigi Stefanini

**Portavoce:** Enrico Giovannini

**Responsabile della comunicazione:** Claudia Caputi

**Responsabile della redazione web:** Donato Speroni

**Responsabile delle relazioni internazionali:** Giulio Lo Iacono

**Responsabile della segreteria:** Martina Alemanno

#### **Aderenti all'ASviS**

Accademia dei Georgofili di Firenze, Acquisti & Sostenibilità non-profit, ActionAid Italia, Agenzia di Ricerche e Legislazione (AREL), Alleanza contro la Povertà in Italia, Amref Health Africa - Italia, Anima per il sociale nei valori d'impresa, Arci, Associazione Civita, Associazione Diplomatici, Associazione Europea Sostenibilità e Servizi Finanziari (Assosef), Associazione Isnet, Associazione Italiana Biblioteche (AIB), Associazione Italiana delle Fondazioni ed Enti della Filantropia Istituzionale (Assifero), Associazione Italiana per gli Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV), Associazione Italiana per la promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit (AICCON), Associazione Italiana per lo Sviluppo dell'Economia Circolare (AISEC), Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), Associazione Nazionale Direttori Mercati all'Ingrosso (ANDMI), Associazione Nazionale Riccardo Lombardi, Associazione organizzazioni Italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI), Associazione per gli Studi Internazionali e Comparati Sul Diritto del Lavoro e Sulle Relazioni Industriali (ADAPT), Associazione professionale Italiana Ambiente e Sicurezza (AIAS), Associazione Professionale Italiana dei Consulenti di Management (APCO), Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (ACLI), Automated Mapping / Facilities Management / Geographic Information Systems (AM/FM GIS) Italia, Aziende Modenesi per la Responsabilità Sociale d'Impresa, CBM Italia Onlus, Center for Economic Development and Social Change (CED), Centro di ricerca ASK Bocconi - Laboratorio di economia e gestione delle istituzioni e delle iniziative artistiche e culturali, Centro Nazionale per il Volontariato (CNV), Centro Studi ed iniziative Culturali "Pio La Torre", Cittadinanzattiva, Club dell'Economia, Comitato di Appoggio alle 3 Convenzioni globali delle Nazioni Unite (CA3C), Confederazione Cooperative Italiane (Confcooperative), Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione italiana agricoltori (CIA), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (CNA), Confesercenti, Consiglio Italiano del Movimento Europeo (CIME), Consorzio universitario per l'Ingegneria nelle Assicurazioni - Politecnico di Milano (CINEAS), Consumers' Forum, Coordinamento Italiano NGO Internazionali (CINI), CSR Manager Network, Earth Day Italia, Ecofriends, Enel Foundation, Federazione Banche Assicurazioni e Finanza, Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap (FISH onlus), Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario (FOCSIV), Federturismo Confindustria (Federazione Nazionale dell'Industria dei Viaggi e del Turismo di Confindustria), FIABA, Fondazione Adriano Olivetti, Fondazione Astrid (Fondazione per l'Analisi, gli Studi e le Ricerche sulla Riforma delle Istituzioni Democratiche e sulla innovazione nelle amministrazioni pubbliche), Fondazione Aurelio Peccei, Fondazione Bruno Visentini, Fondazione Centro per un Futuro Sostenibile, Fondazione con il Sud, Fondazione Curella, Fondazione Dynamo, Fondazione ENI Enrico Mattei, Fondazione Ermanno Gorrieri, Fondazione Fitzcarraldo, Fondazione ForTeS - Scuola di Alta Formazione per il Terzo Settore, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Fondazione Giovanni Agnelli, Fondazione Giovanni Lorenzini, Fondazione Giuseppe Di Vittorio, Fondazione Gramsci Emilia Romagna, Fondazione Istituto Gramsci, Fondazione l'Albero della Vita, Fondazione Lars Magnus Ericsson, Fondazione Lelio e Lisli Basso-Issoco, Fondazione per la cittadinanza attiva (FONDACA), Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, Fondazione per lo sviluppo sostenibile, Fondazione Pirelli, Fondazione Pubblicità Progresso, Fondazione Simone Cesaretti, Fondazione Sodalitas, Fondazione Symbola, Fondazione Triulza, Fondazione Unipolis, Fondazione Universitaria CEIS-Economia-Tor Vergata, Forum del Terzo Settore, Green Building Council Italia, Gruppo di studio per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale (GBS), Happy Ageing - Alleanza per l'invecchiamento attivo, Human Foundation, Impronta Etica, International Links and Services for Local Economic Development Agencies (ILS LEDA), Istituto Europeo di Ricerca sull'Impresa Cooperativa e Sociale (Euricse), Istituto Internazionale Jacques Maritain, Istituto Luigi Sturzo, Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Italian Institute for the Future, Kyoto Club, Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (Legacoop), Legambiente, Libera, Link 2007 - Cooperazione in rete, Lions Clubs International, Nuova Economia per Tutti (NeXt), Oxfam Italia, Pari o Dispare, Pentapolis Onlus, Percorsi di secondo welfare, Plan International Italia, Planet Life Economy Foundation - Onlus (PLEF), PriorItalia, Rete per la Parità - associazione di promozione sociale, Save the Children Italia, Senior Italia FederAnziani, Stati Generali dell'Innovazione, Sustainable Development Solutions Network (SDSN) - Mediterranean, The Natural Step, Unione Italiana del Lavoro (UIL), Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università di Siena, Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane, Utilitalia - Federazione delle imprese energetiche idriche ambientali, Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (VIS), WeWorld, WWF Italia.

## Indice

Introduzione .....	5
Executive summary .....	7
<b>1. L'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile .....</b>	<b>9</b>
<b>1.1 L'Agenda 2030 .....</b>	<b>10</b>
L'Agenda 2030: origine e articolazione .....	11
<b>1.2 Gli obblighi previsti dal monitoraggio dell'Agenda 2030 .....</b>	<b>12</b>
Lo sviluppo sostenibile: uno schema concettuale che cambia l'approccio alle politiche .....	13
<b>1.3 I risultati dell'High Level Political Forum di luglio 2016 .....</b>	<b>15</b>
Le raccomandazioni dell'ONU per il disegno delle strategie nazionali di sviluppo sostenibile .....	16
<b>1.4 L'Unione europea e lo sviluppo sostenibile .....</b>	<b>19</b>
<b>1.5 Le strategie di sviluppo sostenibile dei paesi europei .....</b>	<b>20</b>
Le strategie di sviluppo sostenibile di alcuni paesi europei: un quadro sintetico .....	22
<b>2. L'Italia e gli SDGs: a che punto siamo? .....</b>	<b>25</b>
<b>2.1 Lo sviluppo sostenibile nel contesto italiano: il quadro giuridico .....</b>	<b>26</b>
<b>2.2 L'Italia e l'Agenda 2030: una prima valutazione .....</b>	<b>27</b>
<b>2.2.1 Gli aspetti istituzionali .....</b>	<b>27</b>
<b>2.2.2 L'opinione pubblica e lo sviluppo sostenibile .....</b>	<b>29</b>
<b>2.2.3 Il ruolo della società civile .....</b>	<b>29</b>
L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile: struttura e attività .....	30
<b>2.3 L'Italia e l'Agenda 2030: un quadro d'insieme .....</b>	<b>32</b>
<b>2.4 L'Italia e i singoli SDGs: punti di forza e punti di debolezza .....</b>	<b>34</b>
L'educazione allo sviluppo sostenibile .....	41

<b>3. Per una Strategia italiana di sviluppo sostenibile: proposte e raccomandazioni</b> .....	71
3.1 Lo sviluppo sostenibile come modello per l'Italia e l'Europa del futuro .....	72
3.2 Gli aspetti istituzionali e la governance .....	74
3.3 Le politiche per lo sviluppo sostenibile .....	76
<b>4. Appendice: Goal e Target</b> .....	87

## Introduzione

Sono trascorsi appena sei mesi da quando, l'11 marzo 2016, l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) si presentò ufficialmente alle istituzioni e all'opinione pubblica italiana. Erano, allora, un'ottantina le organizzazioni aderenti all'Alleanza, oggi sono circa 130. Non è tanto, o solo, una questione di numeri. Ma di crescita di sensibilità e di consapevolezza. Infatti, si diffonde e si rafforza la convinzione che è necessario intraprendere, in tempi rapidi e in modo determinato, strade nuove per lo sviluppo, sia a livello globale che nazionale, in grado di tenere insieme, in modo virtuoso, crescita economica, diritti sociali e tutela dell'ambiente naturale. Ormai non ci sono alternative. È in gioco la stessa sopravvivenza del Pianeta, non solo dal punto di vista ecologico ma, soprattutto, la sua tenuta sociale, civile e democratica. Lo stesso sviluppo economico è sempre più connesso alla capacità di ridurre le enormi disparità e disuguaglianze che sono andate crescendo negli ultimi decenni - tra paesi e aree del mondo e all'interno dei singoli Stati - caratterizzati dall'aumento del peso della finanza, a scapito del lavoro e dell'attività produttiva. Per non parlare del drammatico acuirsi dei conflitti armati, delle migrazioni indotte da guerre e catastrofi naturali.

L'Agenda 2030 e i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, approvati esattamente un anno fa dai 193 Paesi aderenti alle Nazioni Unite, corrispondono proprio a questa esigenza: cambiare paradigma dello sviluppo per dare un futuro - prima di tutto pacifico - al mondo. È un compito immane, al quale non possiamo sottrarci se abbiamo a cuore il destino nostro e quello delle generazioni che verranno. Vale a livello globale, come in ciascun paese. E vale, naturalmente, per l'Italia.

Abbiamo dato vita all'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile allo scopo di far crescere conoscenza, attenzione, sensibilità e impegno per tradurre gli obiettivi dell'Agenda 2030 in strategie, politiche, scelte, interventi e azioni, così da fare passi concreti verso uno sviluppo più equilibrato e, quindi, un maggior benessere - equo e sostenibile - per le persone.

Il primo Rapporto dell'ASviS su l'Italia e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, realizzato grazie al lavoro di decine di esperti delle associazioni aderenti e del Segretariato organizzati in 17 gruppi di lavoro, rappresenta la prima valutazione approfondita dei punti di forza e di debolezza del Paese rispetto agli impegni assunti di fronte al mondo. Siamo convinti che l'ampiezza delle analisi, la ricchezza dei dati presentati e degli approfondimenti compiuti, insieme alle indicazioni e alle proposte di intervento contenute nel Rapporto, costituiscano un contributo rilevante ai fini di un confronto aperto e senza pregiudizi tra tutti coloro che intendono misurarsi su temi essenziali per il futuro del Paese, nel più ampio contesto europeo e mondiale.

Ci auguriamo che le istituzioni - dalle Assemblee legislative, nazionali e regionali, agli Enti locali e all'Esecutivo - le organizzazioni economiche e sociali, l'intera società, le imprese, i media e gli stessi cittadini possano trarre dal Rapporto ASviS spunti di riflessione, di iniziativa e di comportamento.

Infine, un doveroso e sincero ringraziamento a quanti hanno collaborato, in modo del tutto volontario e disinteressato, alla realizzazione del Rapporto: agli aderenti che hanno accettato questa sfida così impegnativa, ai membri dei gruppi di lavoro e ai loro coordinatori, al Segretariato dell'ASviS che, con l'esperta guida di Enrico Giovannini, hanno portato a termine, in tempi davvero strettissimi, il Rapporto 2016.

Pierluigi Stefanini, *Presidente dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile*

## Executive summary

Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, corredata da una lista di 17 obiettivi (*Sustainable Development Goals* - SDGs nell'acronimo inglese) e 169 sotto-obiettivi che riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del Pianeta e che dovranno essere raggiunti da tutti i paesi del mondo entro il 2030. Con l'adozione dell'Agenda 2030, il cui avanzamento viene monitorato dall'*High Level Political Forum* (HLPF) delle Nazioni Unite, non solo è stato espresso un chiaro giudizio sull'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo, ma si è superata l'idea che la sostenibilità sia unicamente una questione ambientale, a favore di una visione integrata delle diverse dimensioni dello sviluppo. Tutti i paesi, tutti i settori (governi, imprese, società civile) e tutte le persone sono chiamate a contribuire allo sforzo di portare il mondo su un sentiero di sostenibilità: per questo l'Agenda 2030 richiede di disegnare processi decisionali e attuativi aperti e partecipati.

A un anno di distanza, questo Rapporto fa il punto sulla situazione dell'Italia rispetto alla vasta gamma di obiettivi economici, sociali, ambientali ed istituzionali contenuti nell'Agenda 2030 e avanza numerose proposte per mettere tale impegno al centro dell'attenzione dell'intero Paese e per contribuire alla predisposizione della Strategia italiana di sviluppo sostenibile cui sta lavorando il Governo.

Se riorientare la gestione del nostro mondo verso la sostenibilità è una sfida epocale e senza precedenti, la nuova Strategia dovrà rappresentare il quadro di riferimento per costruire l'Italia del futuro, in grado di far sì che gli SDGs divengano un impegno cogente, pluriennale e persistente di tutti i soggetti economici e sociali, verificato nel tempo mediante indicatori statistici appropriati, dettagliati e tempestivi. I tempi sono strettissimi: un anno dei 15 fissati per raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 è già passato. Bisogna accelerare il passo e prendere da subito decisioni importanti. Di conseguenza, **l'ASviS propone al Governo di: imprimere un'accelerazione ai lavori finalizzati alla definizione della Strategia; comunicare quanto prima al Segretariato delle Nazioni Unite l'intenzione di presentare la Strategia italiana all'High Level Political Forum del 2017; inserire nella prossima Legge di Bilancio interventi in grado di avviare, da subito, cambiamenti positivi per gli aspetti su cui il nostro Paese è più indietro e costituire un "Fondo per lo Sviluppo Sostenibile", con il quale finanziare azioni specifiche che verranno inserite nella Strategia.**

Ovviamente, la Strategia deve affrontare due sfide difficili: la definizione di un appropriato quadro giuridico e un efficace modello di *governance* delle politiche per lo sviluppo sostenibile; la scelta delle politiche più appropriate per conseguirlo. Discorso analogo vale per l'Unione europea, nella quale l'Italia può e deve giocare un ruolo importante, anche in vista della Presidenza del G7 nel corso del 2017. **Se lo sviluppo sostenibile deve divenire il paradigma di riferimento per l'Italia, riteniamo opportuno l'inserimento di tale principio nella Costituzione, operando sugli articoli 2, 3 e 9. Inoltre, ferma restando la**

responsabilità attribuita dalla legge 221/2015 al Ministro dell'Ambiente di predisporre la Strategia di sviluppo sostenibile (che suggeriamo venga formalmente approvata dal Consiglio dei Ministri), la complessità e le implicazioni pluriennali delle scelte politiche necessarie per raggiungere gli SDGs pongono in capo all'organo politico cui è affidato l'indirizzo e il coordinamento dell'azione di Governo la responsabilità primaria dell'attuazione dell'Agenda 2030.

In considerazione del ruolo strategico che gli investimenti pubblici e privati assumono nella costruzione di un futuro sostenibile, e del nuovo modo di declinare il concetto stesso di politica economica, **proponiamo di trasformare il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) in "Comitato Interministeriale per lo Sviluppo Sostenibile"**, presieduto dal Presidente del Consiglio, e di rivederne la composizione alla luce delle responsabilità dei singoli ministeri nell'attuazione dell'Agenda 2030. D'altra parte, poiché quest'ultima non chiama in causa unicamente le istituzioni politiche, ma richiede il coinvolgimento degli *stakeholder* nei processi decisionali e li spinge ad assumere direttamente iniziative utili per raggiungere gli SDGs, **proponiamo la creazione di un Comitato consultivo sull'Agenda 2030 e le politiche per lo sviluppo sostenibile**, cui partecipino esperti nelle varie materie rilevanti per gli SDGs e rappresentanti delle partisociali e della società civile. Inoltre, **il Governo dovrebbe predisporre annualmente un "Rapporto sullo sviluppo sostenibile in Italia"** che valuti il percorso del nostro Paese verso gli SDGs.

**Raccomandiamo anche di condurre un'analisi dettagliata dell'attuale distribuzione delle responsabilità attribuite ai comitati interministeriali esistenti rispetto alle materie dell'Agenda 2030. Analoga analisi riferita ai diversi livelli di governo dovrebbe essere svolta dalla Conferenza Unificata**, per poi definire le azioni più opportune al fine di assicurare l'allineamento tra politiche nazionali e territoriali

**Suggeriamo che il Parlamento, al quale spetta un ruolo centrale nel processo che deve condurre l'Italia sul sentiero della sostenibilità, dedichi attenzione all'Agenda 2030 in modo sistematico**, tenendo conto anche della funzione di valutazione delle politiche pubbliche attribuite al Senato dalla legge costituzionale che sarà sottoposta a referendum popolare in autunno.

**Riteniamo indispensabile il disegno e la realizzazione di una campagna informativa estesa e persistente nel tempo sui temi dello sviluppo sostenibile**, che diffonda in modo capillare e in forma facilmente comprensibile i contenuti del Rapporto annuale di cui sopra. Fondamentale è anche l'avvio di un programma nazionale di educazione allo sviluppo sostenibile, finalizzato a formare le nuove generazioni.

**Infine, poiché a un anno dalla firma dell'Agenda 2030 il Paese non dispone ancora di una base dati "ufficiale" con gli indicatori esistenti per l'Italia tra gli oltre 230 selezionati dalle Nazioni Unite rilevanti per l'Italia, reiteriamo la richiesta all'Istituto nazionale di statistica di realizzare quanto prima tale strumento**, con dati riferiti non solo alle medie nazionali, con disaggregazioni territoriali (in particolare per le città), per gruppi socio-economici rilevanti e per genere. **Invitiamo il Governo ad assicurare che il Sistema statistico nazionale disponga delle risorse umane e strumentali per elaborare tutti gli indicatori definiti dalle Nazioni Unite**, assicurarne la tempestività e il dettaglio, così da massimizzarne l'utilità per tutte le componenti della società.

Sul piano delle politiche, il Rapporto avanza numerose proposte utili per il disegno della Strategia in una logica "sistemica", articolate intorno a sette temi: cambiamento climatico e energia; povertà e disuguaglianze;

economia circolare, innovazione e lavoro; capitale umano, salute ed educazione; capitale naturale e qualità dell'ambiente; città, infrastrutture e capitale sociale; cooperazione internazionale. Molte raccomandazioni riguardano **la ratifica urgente di importanti convenzioni ed accordi internazionali, come l'Accordo di Parigi sulla lotta ai cambiamenti climatici, e soprattutto l'attuazione di normative già esistenti, il che renderebbe possibile il conseguimento di numerosi SDGs.** Nuove strategie a medio termine andrebbero elaborate in specifici settori o su aspetti di natura trasversale: ad esempio, si propone **l'elaborazione di una Strategia per le aree urbane,** in analogia a quanto già fatto per le aree interne, sostenuta da investimenti pluriennali orientati alla mitigazione dei rischi derivanti dal cambiamento climatico, dal dissesto idrogeologico e dai rischi naturali, come quello sismico. Una tale impostazione, unita a **politiche orientate allo sviluppo della cosiddetta "economia circolare", estesa anche agli aspetti sociali,** riuscirebbe non solo a ridurre l'impatto delle attività umane sull'ambiente, e quindi a migliorare le condizioni di vita delle persone, ma anche ad offrire nuove opportunità di sviluppo economico e occupazionali. **Il tema delle disuguaglianze economiche, sociali, di genere, generazionali e territoriali va posto al centro di tutte le politiche,** pena l'insostenibilità dello sviluppo e degli assetti istituzionali: su questo tema si avanzano alcune proposte specifiche, da leggere insieme a quelle riguardanti l'educazione e lo sviluppo della cultura, elementi fondamentali per sostenere e potenziare il capitale sociale. Infine, ma non per questo meno importante, **in tema di cooperazione internazionale si sottolinea la necessità di dare piena attuazione alle azioni avviate negli ultimi anni, utilizzando il quadro concettuale dello sviluppo sostenibile** come orientamento degli interventi da realizzare nei paesi terzi.

Questo Rapporto costituisce una opportunità di riflessione che l'ASviS propone a tutto il Paese, per il cui sviluppo sostenibile continuerà a lavorare, con spirito di servizio e piena disponibilità al confronto su tutti i temi da cui dipende il futuro, non solo in Italia, della generazione presente e di quelle future.